

Tre incontri istituzionali hanno tenuto col fiato sospeso i dipendenti in agitazione. Oggi il summit decisivo

Battistero: banche e azienda alla resa dei conti

I vertici promettono la capitalizzazione, a patto che arrivi il credito

Valentina Vida

Un vero e proprio tour de force, al termine del quale si è accesa l'ultima speranza della Battistero. Alla mattina l'apertura del tavolo istituzionale nella sede della Provincia di Parma, nel primo pomeriggio un altro vertice in municipio, verso sera il faccia a faccia tra capi e sindacati. Un'intera giornata sul filo del rasoio per l'azienda parmigiana in crisi e per le istituzioni locali che hanno cercato disperatamente di salvarla. La disponibilità all'aumento di capitale da parte della proprietà è stata finalmente dichiarata, e ora la parola finale spetta alle banche. Se concederanno il credito richiesto, la ditta sopravviverà e trecento dipendenti potranno continuare a respirare.

L'apertura del tavolo

Alle 10,30 erano già in piazzale della Pace, muniti di cartelli, bandiere, confezioni di panettoni. Il ritmo forte e ossessivo provocato dai coperci di pentole e scatole di latta utilizzati come tamburi è stato il sottofondo della manifestazione che ha coinvolto un centinaio di lavoratori della Battistero, ieri davanti alla sede della Provincia di Parma, dove si è svolto il primo tavolo istituzionale organizzato per cercare di trovare una soluzione alla crisi dell'azienda parmigiana. Al vertice, iniziato poco dopo le 11,30, hanno partecipato il vice presidente dell'ente provinciale Pierluigi Ferrari e l'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, l'assessore Paolo Zoni in rappresentanza del Comune, l'amministratore delegato della Battistero Marco Sciarra accompagnato da altri manager e i sindacalisti. Oltre un'ora di dibattito serrato, e di attesa, poi il resoconto racchiuso in poche parole di speranza: «Con la consapevolezza di avere una grande responsa-



Tour de force

Un centinaio di lavoratori della Battistero hanno trascorso la giornata in presidio davanti a Provincia e Comune, in attesa di novità sul futuro dell'azienda



bilità, si è conclusa una tappa importante del cammino - dichiara all'uscita Ferrari, rivolto alla folla di dipendenti - Tra gli enti locali c'è unità d'intenti, ma la proprietà è evanescente. Se si apre uno spiraglio, deve dimostrare di esserci». Il problema della Battistero, che vanta un portafoglio di commesse importanti, è la liquidità. Le banche sembrerebbero disposte a concedere credito, ma in cambio di un aumento di capitale che la ditta ha deliberato da alcuni mesi, senza passare dalle parole ai fatti.

L'ipotesi di accordo

Un milione e mezzo di euro subito e altri quattro entro la fine dell'anno. E' quanto i vertici dell'azienda hanno promesso per spronare le banche ad aprire il rubinetto e concedere il credito necessario a continuare l'attività. L'annuncio della disponibilità a capitalizzare è scaturito dall'incontro, pomeriggio che si è svolto nel palazzo comunale, al quale hanno preso parte, oltre ai capi della Battistero, i rappresentanti delle banche interessate, il sindaco Pietro Vignali, il presidente della

Provincia Vincenzo Bernazzoli e una rappresentanza dell'Upi. Mentre il summit a porte chiuse era in corso, fuori i dipendenti rimanevano in attesa di conoscere il loro futuro. L'incrocio di sguardi con i capi ha provocato accese contestazioni. Vignali ha specificato che la Battistero ha ordinativi da smaltire per 18 milioni di euro, soprattutto per la grande distribuzione. «Un'azienda tutt'altro che decotta», ha ribadito Bernazzoli.

La speranza

Nel tardo pomeriggio, dopo ore di attesa spasmodica, i rappresentanti sindacali hanno ricevuto le notizie direttamente dai vertici Battistero. Tra i lavoratori non c'è ottimismo, ma la speranza si riaccende. La giornata di oggi è decisiva. Un'assemblea sindacale stabilirà come muoversi, mentre in mattinata si terrà un ulteriore summit tra le banche e la proprietà; se avrà esito positivo, la produzione dei panettoni potrebbe ripartire a pieno regime già dalla metà della prossima settimana. La fabbrica, è bene ricordarlo, non ha mai smesso di funzionare.

Tre roventi tavoli di mediazione tra Provincia, Comune e istituti finanziari. Presidio dei lavoratori con panettoni

Battistero in mano alle banche

Futuro solo se sarà possibile l'accesso al credito

E alla Spx salta l'incontro concordato con i vertici aziendali. Maestranze e sindacati si sono riuniti in una blindata assemblea per pianificare la mobilitazione. Dopo di Pietro anche il Pd presenta un'interrogazione in Parlamento

L'ultima speranza per la Battistero arriva dopo un tour de force di incontri con le istituzioni per tentare di salvare l'azienda in crisi. La proprietà ha dichiarato la disponibilità all'aumento di capitale, ma la parola finale spetta alle banche. Se concederanno il credito, i trecento dipendenti della ditta saranno salvi. Intanto ieri è stato rimandato al 14 ottobre il faccia a faccia sul piano industriale della Spx di Sala Baganza.

VALENTINA VIDA

A PAGINA 3

